

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 MARZO 1875

Io non so che cosa ci abbia che fare questa allusione al Governo stretto o largo. La questione è questa. L'onorevole Depretis intende la legge di contabilità in un modo diverso da quello che la intendo io. Posso aver torto io, non lo escludo, ma ci deve permettere di ritenere che il torto possa anche essere dalla parte sua.

DEPRETIS. Perfettamente.

MANTELLINI. Io gli ho citato l'articolo 13 della legge di contabilità.

MALDINI, *relatore*. Non c'entra.

MANTELLINI. Un momento; ella crede che non e'entri, onorevole Maldini, ma mi permetta di ritenere che non lo creda io; ed è naturale che la Camera, nella sua maggioranza, possa avere un concetto diverso, salvo poi che un giorno o l'altro la minoranza che mi combatesse oggi potesse diventare maggioranza domani. È la giostra che combattiamo tutti i giorni.

Che cosa abbiamo? L'articolo 13 della legge di contabilità, il quale vi dice che l'alienazione delle navi può essere autorizzata tanto dalla legge del bilancio, quanto per legge speciale. Ora, per me l'argomento è questo, che come si tratta di alienare navi consunte, deperite dall'uso, per deperimento ordinario, basta la legge generale del bilancio; e che quando si tratta di fare un'alienazione straordinaria, come è quella, del resto, che noi abbiamo autorizzato testè, ci voglia una legge speciale.

Ora, per me, quello che dicesi per l'alienazione delle navi, corrisponde a quanto deve essere detto su ciò che si riferisce alle spese per riprodurre il naviglio. Se per mantenerlo nelle condizioni, nelle quali si trovava, di forza, di potenza e di numero, questa la è spesa continuativa, e perciò da classare fra le spese ordinarie. Se poi vogliamo fare un naviglio nuovo, un naviglio tutt'affatto...

DEPRETIS. Diverso.

MANTELLINI. Diverso non tanto... un naviglio, insomma, il quale faccia crescere la potenza nostra come potenza marittima, in questo tema intendo anch'io che bisogna che faccia il ministro della marina quello che ha fatto il ministro della guerra, il quale è venuto a presentarci un progetto di legge per le fortificazioni.

Sicchè veda l'onorevole Depretis che non è poi troppo lontano il modo d'intendere la legge di contabilità; forse dissentiamo sull'applicazione, ma rispetto al principio, mi permetta di ritenere, almeno lo voglio sperare, che non è difforme il mio dal suo sentimento, senza che in tutto ciò entrino per nulla e poi per nulla i principii di costituzionalità ai quali sono attaccato io quanto lui, e non meno di lui: questo lo prego di ritenere.

Del resto; forse io intendo che il Parlamento non abbia ad esercitare la sua autorità di riscontro su queste spese? Dio me ne guardi, non mi è venuto mai nel pensiero questo.

All'onorevole Depretis non so come possa essere venuta questa idea.

La diversità è questa: voi volete una legge, per che cosa? Per ogni spesa che passi le 30,000 lire. Dunque se volete fare una barca pescareccia, onorevole ministro della marina, dovrete venire con un progetto di legge speciale avanti alla Camera. Invece il nostro concetto, il mio e quello dell'onorevole ministro, è questo: i legni che sono in costruzione dobbiamo finirli e per finirli ci vogliono 24 milioni. Per che cosa volete la legge speciale? Che cosa volete discutere? Potete forse mutare partito? No, voi non potete fare altro che riportare questo capitolo di spesa nella legge ordinaria del bilancio, come l'avete riportato; quest'anno ci sta per 6 milioni e mezzo, quest'altr'anno ci starà per 7 milioni o quello che sarà, e via discorrendo. Non ostante non avete mica libertà di scelta: avete a presentare dieci progetti di legge se dieci sono le navi che per avventura siano in costruzione, darete con ciò luogo a tante discussioni separate, ma saranno tutte discussioni inutili; perchè non possono avere che una sola soluzione, la quale dovrà consistere nella deliberazione di finire quello che si è già incominciato.

Ma, si dice, ci sono le torpedini. Ebbene, il ministro vi presenterà l'allegato e in esso vi dirà: con questa somma io intendo di mettere in cantiere due porta-torpedini. Sarà in quell'occasione, quando cioè si discuterà il capitolo, con lo schiarimento dell'allegato a esso capitolo, che avrà spiegato il ministro quello che vuol fare, e che tutti, l'onorevole Depretis ed altri, competenti o non competenti, come accade del resto in questa materia, esporranno le loro idee, dopo di che il Parlamento deciderà.

Io non ho punto avuto in animo di togliere o menomare il riscontro del Parlamento, la sua autorità, il suo sindacato su quello che sta facendo o che si propone di fare l'onorevole ministro; differisco solo rispetto al modo. Dico cioè che, trasportando questo capitolo alle spese straordinarie, se voi volete osservare la legge di contabilità, la quale per ogni spesa straordinaria nuova vuole un progetto di legge speciale, voi rendete impossibile l'amministrazione della marina nel periodo che essa oggi si trova a dovere attraversare, mentre lasciando il capitolo alle spese ordinarie, non è tolto per nulla il sindacato del Parlamento, e l'amministrazione non trovasi impedita nei suoi movimenti. Del resto, la riproduzione del naviglio sta in relazione al deperimento naturale delle navi, alla sostituzione delle nuove alle